

# Illusione scenica e pratica teatrale

Atti del Convegno Internazionale di studi  
in onore di Elena Povoledo

a cura di  
Maria Ida Biggi

Le Lettere

*In copertina:* Elena Povoledo nel Chiostro di Villa Rufolo a Ravello, anni Settanta. Foto di Anna Povoledo.

Il curatore ringrazia la famiglia Povoledo, in particolare Elisabetta; Marianna Biso, Saba Burali, Anna Colafiglio, Silvia Cuomo e Marianna Zannoni.

Redazione: Anna Colafiglio

Volume pubblicato con il contributo del Centro Studi per la Ricerca Documentale sul Teatro e il Melodramma Europeo della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.



CENTRO STUDI PER LA RICERCA  
DOCUMENTALE SUL TEATRO  
E IL MELODRAMMA EUROPEO

*fondazione* enisa  
GIORGIO CINI

Copyright © 2016 by Casa Editrice Le Lettere – Firenze

ISBN 978 88 9366 008 2

[www.lelettere.it](http://www.lelettere.it)

## INDICE GENERALE

MARIA IDA BIGGI, <i>Elena Povoledo studiosa di teatro</i> .....	»	9
BIBLIOGRAFIA .....	»	27
GERARDO GUCCINI, 1945, <i>Elena Povoledo: primi sguardi sul metodo, sul teatro</i> .....	»	32
RAIMONDO GUARINO, <i>Gli studi veneziani di Elena Povoledo, tra il Rinascimento e l'età barocca</i> .....	»	45
MARIA INES ALIVERTI, <i>Elena Povoledo e gli studi sul torneo tra Rinascimento ed età barocca</i> .....	»	51
TERESA MEGALE, <i>Corrispondenze artistiche: Elena Povoledo e il "secolo dell'invenzione teatrale"</i> .....	»	68
ANNA MARIA TESTAVERDE, <i>Elena Povoledo e Niccolò Sabbatini. Fonti per lo studio di un trattato</i> .....	»	83
MERCEDES VIALE FERRERO, <i>Un felice inizio, un seguito esemplare: Elena per Gioachino</i> .....	»	99
MARIANNA ZANNONI, <i>La collezione iconografica dell'Archivio Povoledo: note per una storia del ritratto d'attore</i> .....	»	109
CRISTINA GRAZIOLI, <i>La via eccentrica: Elena Povoledo e il Novecento</i> .....	»	126
ANNA COLAFIGLIO, <i>La scena disabitata: un progetto mai realizzato di Elena Povoledo e Gianni Polidori</i> .....	»	150
ANNE SURGERS, <i>Omaggio a Elena Povoledo: la sua preziosa eredità in Francia</i> .....	»	169

Maria Ida Biggi

## ELENA POVOLEDO STUDIOSA DI TEATRO

Elena Povoledo, studiosa e docente di storia del teatro e della scenografia, è stata una figura rilevante nel panorama italiano del secondo dopoguerra per la ricerca in ambito teatrale e figurativo. La sua attività di indagine si è sviluppata soprattutto dal Rinascimento al Settecento con incursioni nel Novecento del Futurismo, dell'Espressionismo e del teatro contemporaneo di cui Povoledo è stata una attenta osservatrice e frequentatrice. Il suo straordinario archivio è ora conservato presso per il Centro Studi per la Ricerca Documentale sul Teatro e il Melodramma Europeo della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

Nata a Venezia il 16 novembre 1920, Elena Povoledo si laurea nel 1945 in storia dell'arte presso l'Ateneo di Padova, nella Facoltà di Lettere e Filosofia, con una tesi dal titolo *L'allestimento scenico del teatro del Settecento a Venezia*<sup>1</sup>, diretta dal professor Giuseppe Fiocco e seguita anche da Rodolfo Pallucchini. L'elaborato è costituito da due tomi. Il primo contiene il testo di centosettanta pagine fittamente scritte a macchina, suddiviso in parti che, dopo una breve premessa metodologica, iniziano con il capitolo *Attori e Spettatori* contenente citazioni da Alexander Tairov e da trattatisti settecenteschi, come Francesco Algarotti, Benedetto Marcello e Carlo Goldoni, fino a stralci dalla settecentesca «Gazzetta Urbana Veneta»; il testo della tesi prosegue poi con *La Scenografia nel Seicento e nel Settecento*, *La Scenografia Prospettica*, *La Scenografia Pittorica*, *La Scenografia Neoclassica*, *Il Teatro di Prosa*, *Il costume teatrale* e si conclude con il capitolo intitolato *La tecnica della messainscena*, in cui Povoledo inserisce molti disegni geometrici di impianti prospettici teatrali da lei stessa tracciati e ripresi dai trattati di Niccolò Sabbatini, Ferdinando Bibbiena o Paolo Landriani. Il volume primo si chiude con un'ampia bibliografia che testimonia la necessità, all'epoca, di rivolgersi direttamente alle fonti primarie e ai testi antichi per la scar-

---

<sup>1</sup> E. POVOLEDO, *L'allestimento scenico del teatro del Settecento a Venezia*, tesi di laurea in storia dell'arte, relatore prof. Giuseppe Fiocco, Padova-Venezia 1945. Presso l'Archivio Povoledo sono conservati una copia della tesi e diversi curriculum stesi dalla stessa Povoledo, datati 1965, 1966, 1967, 1979, 1986, 1989 e 1991.

sità di studi relativi a questa inedita visione dello spettacolo. Il secondo tomo, o parte seconda, ha per titolo *Catalogo* e contiene le schede di ben settantotto scenografi settecenteschi<sup>2</sup>: da Tommaso Bezzi a Cristoforo e Bernardo Canal, da Marco Ricci a Giuseppe Domenico Valeriani, dai Bibbiena a Francesco Costa, dai numerosi Fossati ai tanti Mauro, fino a nomi ancora oggi quasi sconosciuti, come Luigi Facchinelli, Berto Scavigliè, Domenico Lamberti o Carlo Lazzeri.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, Elena Povoledo svolge un ruolo attivo nelle organizzazioni legate alla Resistenza, partecipandovi in qualità di staffetta partigiana. Durante il periodo in cui frequenta l'Università a Padova conosce, tra i suoi compagni, Primo Visentin, anch'egli laureato in storia dell'arte nel 1940 con una tesi dedicata a *La fortuna critica di Giorgione*, e in seguito iscrittosi alla scuola di perfezionamento in storia dell'arte, continuando, quindi, a frequentare le aule dell'ateneo patavino. Durante la Resistenza, Visentin assume il nome di battaglia di Masaccio<sup>3</sup> ed è per Elena una persona speciale e un compagno molto importante che, purtroppo, nell'aprile 1945 muore, nelle vicinanze di Bassano del Grappa, in circostanze mai chiarite. Questa vicenda, molto discussa, crea una situazione di ambiguità e maldicenze, a cui Elena reagisce partecipando attivamente alla produzione di un monumento in sua memoria, la scultura intitolata *Palinuro* di Arturo Martini<sup>4</sup>. Come Palinuro muore nel momento in cui la desiderata terra d'Italia è in vista, Visentin è ucciso quando già scorge la

---

<sup>2</sup> Povoledo scrive nell'introduzione al secondo tomo della tesi: «Per la compilazione di questo catalogo sono stati consultati: 1) Le raccolte della Biblioteca Marciana e del Museo Correr di libretti in musica e le Gazzette Urbane del Settecento. Non sono state consultate quelle della Biblioteca Querini Stampalia perché non accessibili. Dal confronto però tra i libretti e le Gazzette si può dedurre che ben poche opere siano sfuggite allo spoglio. 2) Epistolari, Diari, memorie del tempo. Per ogni scenografo si sono citate tutte le opere decorate con certezza, tenendo conto della data, del teatro in cui vennero rappresentate, degli autori della poesia e della musica. Ad ogni scenografo si è fatto seguire un cenno biografico. Più esteso per gli artisti meno conosciuti, e più succinto per quelli più noti. Per alcuni più famosi come il Ricci si rimanda addirittura ad altre opere di consultazione. Il Catalogo non può essere considerato completo perché non si sono potute consultare le maggiori raccolte teatrali non solo estere ma nemmeno italiane».

<sup>3</sup> G. CORLETTI, *Masaccio e la resistenza fra Brenta e Piave*, Neri Pozza, Vicenza 1965; AA.VV., *Primo Visentin Masaccio, medaglia d'oro al valor Militare*, Tipografia Moro, Cassola 1992; F. TRENTIN, *Primo Visentin Masaccio*, Comune di Riese Pio X, Riese Pio X 2004; I. FACCHINELLO, *Il comandante Masaccio. Storia di un uomo*, Edizioni Del Noce, Camposampiero 2013; A. CAZZULLO, *Possa il mio sangue servire*, Rizzoli, Milano 2015.

<sup>4</sup> A. MARTINI, *Lettere*, a cura di G. COMISSO, Libreria Canova, Treviso 1954; *Arturo Martini*, a cura di G. MAZZOTTI, Neri Pozza, Treviso 1967; G. SCARPA, *Colloquio con Arturo Martini*, Rizzoli, Milano 1968; G. MAZZOTTI, *Scritti su Arturo Martini 1931-1980*, a cura di L. PUPPI, Fondazione Giuseppe Mazzotti, Treviso 1989; *Le lettere di Arturo Martini*, a cura di G. COMISSO, M. DE MICHELI, C. GIAN FERRARI, Charta, Milano 1992; C. PIERSIMONI, *Arturo Martini, Carrara e il marmo. Carteggio con Ruggero Nicoli 1937-1946*, Silvana Editoriale, Milano 2003; N. STRINGA, *Arturo Martini*, Gruppo Editoriale L'Espresso, Roma 2005.

libertà della patria per la quale ha combattuto; Martini<sup>5</sup> ha voluto commemorare «attraverso di lui tutti i partigiani», trasportando l'immagine di Masaccio nel mito virgiliano di Palinuro, timoniere di Enea, che, guardando affascinato le stelle, precipita in mare. Una lettera autografa di Arturo Martini attesta il saldo del pagamento da parte di Elena Povoledo attraverso l'amico Michelangelo Muraro<sup>6</sup>: «Ricevo dal Signor Prof. Muraro Michelangelo la somma di Lire 50.000

<sup>5</sup> F. BELLONZI, *Martini*, Editalia, Roma 1975, p. 23: «[...] l'ultima statua grande che Martini scolpisce a Carrara nell'estate del '46: il mito di Palinuro in cui egli trasfigura l'immagine del partigiano Masaccio, conforme al dettato della sua fantasia che già gli aveva fatto ideare il *Pegaso caduto* [...]»; p. 54: «[...] nel Palinuro dove l'immagine di morte immatura gli si tramuta in un sereno sguardo alla luce».

<sup>6</sup> M. MURARO, *Incontri con Arturo Martini*, in *Arturo Martini. Opere degli anni Quaranta*, a cura di N. STRINGA, catalogo della mostra (Galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia 1989), Electa, Milano 1989, pp. 169-170: «Tante volte ho pensato che se fossi vissuto ai tempi dei greci forse sarei stato Palinuro». [...] La guerra era, intanto, finita, e un giorno giunse a Venezia una mia cara amica, Elena Povoledo, in rappresentanza di un gruppo di partigiani, con l'incarico di commissionare una scultura a ricordo di un giovane compagno, Primo Visentin, detto Masaccio, che era stato ucciso a Poggiana di Riese, la sera del 19 aprile 1945, poche ore prima dell'arrivo delle truppe alleate. L'intenzione di Elena era quella di rivolgersi ad un artista figurativo molto in voga in quegli anni, uno scultore tradizionale e decorativo. Non fu difficile per me dissuaderla e le proposi Martini; ma Martini nel frattempo aveva dichiarato di non voler più fare scultura figurativa. Il caso però lo interessava; ascoltava attentamente ciò che Elena gli raccontava, in particolare lo colpirono alcuni passi dell'epistolario in cui Masaccio più volte riprendeva il tema della sete e dell'acqua, sempre caro a Martini. Ebbe allora la sua prima intuizione: due mani, solo due mani, protese verso l'alto, quasi per raccogliere l'acqua di una fonte: mani sospese, ricavate nel vuoto di un grande blocco di vetro. [...] Lunghe discussioni lo portarono a perfezionare la sua prima intuizione: alla fine si fece strada l'idea di rappresentare Palinuro, risucchiato nel fiore degli anni dall'abisso del mare, come il giovane partigiano travolto dalla sua ansia di libertà: entrambi infatti, puri, morti prima di giungere alla meta. Quando arrivammo alla stesura del contratto, Martini pretese che fosse datato Primo maggio 1945, una data precedente alla pubblicazione del suo libro *Scultura lingua morta* per non essere in contraddizione con le sue idee; pretese inoltre che l'opera non fosse visibile prima della consegna; due anni prima, infatti, per intempestive critiche e discussioni, aveva dovuto rinunciare, con grande rammarico, alla scultura del *Pegaso* dedicata all'aviere Ferrarin. Soltanto dopo un lungo silenzio Martini si rifece vivo tramite Riccarda Ferrari: era a Carrara e la scultura era già pronta. Sorse allora il problema del trasporto e della collocazione dell'opera: il comune di Riese, al quale era destinata non accettò di sostenere le spese necessarie. Per cercar di risolvere il problema mi rivolsi al Professor Giuseppe Fiocco, con il quale il giovane partigiano aveva fatto la sua tesi di laurea sull'arte di Giorgione; e fu Fiocco ad interessarsi e ad ottenere che il Palinuro, l'ultima scultura di Martini, trovasse una adeguata collocazione nel Palazzo centrale dell'Università di Padova, ove ancora si trova.

*Contratto per la scultura "Palinuro"*. Fra la Signorina ELENA POVOLEDO e lo scultore ARTURO MARTINI è convenuto quanto segue: I- Lo scultore Martini si impegna di consegnare entro l'Aprile 1946 una scultura in marmo dedicata al Patriota PRIMO VISENTIN (Masaccio) caduto il 19 aprile 45, e si riserva piena e insindacabile libertà tanto nel soggetto quanto nell'esecuzione. II- La consegna di detta opera sarà fatta in una località del Veneto da precisarsi, e la committente stessa deciderà il luogo dove collocarla. III- La committente versa allo scultore Martini L. 200.000 alla firma del presente contratto, e L. 100.000 trascorsi sei mesi dalla data odierna. IV- In detta cifra (L. 300.000 dico trecentomila) sono comprese: prestazioni dell'artista, marmo, mano d'opera e trasporti. V- Nessuno vedrà l'opera prima della consegna. Anche il secondo versamento verrà fatto senza che nessuno possa

(cinquantamila) a completo saldo per la statua che dovrò consegnare per incarico della Signorina Elena Povoledo. Arturo Martini, Villa d'Almé, 4 Dic. 1945». Martini poi scrive ancora a Muraro: «Caro Muraro ti prego di comunicare alla signorina che sto lavorando e, siccome Riccarda venendo qui su, mi porterà materiale adatto al mio lavoro, ti prego perciò consegnare le cinquantamila lire a lei perché deve fare dette spese». In effetti l'intero ammontare della cifra pagata a Martini era stato di 300.000 Lire, come si evince da un documento lasciato da Muraro tra le sue carte, in cui si legge: «Rapporti con Arturo Martini per la realizzazione della statua del Palinuro. La somma data a Martini (L. 300.000) proveniva da un "lancio" inglese ai partigiani della zona di Castelfranco. Per onorare il loro capo, morto in un'imboscata, tramite Elena Povoledo, fu deciso di far eseguire una statua. Proposi Arturo Martini e proposi anche che l'opera, invece che nel villaggio ove il Visentin era nato, venisse consegnata all'Università di Padova, ove il partigiano si era appena laureato con una tesi su Giorgione. M. Muraro»<sup>7</sup>. Ancora, in una lettera di Martini a Riccarda Ferrari a Venezia, scritta da Villa d'Almé il 3 luglio 1946 e pubblicata da Giovanni Comisso nel 1954, si legge: «[...] Ora dovrei realizzare la famosa statua che ho distrutta per la centesima volta, e siccome è talmente precisa in testa, aspetto una lettera da Carrara per partire e realizzarla direttamente sul marmo. Anzi, se vedi quei tali, tranquillizzati perché mi lascino il tempo necessario!!». L'opera, donata all'Università di Padova dalla Brigata Partigiana, ora si trova ai piedi dello scalone che conduce in Rettorato, nell'atrio del Palazzo del Bo, che fu la prima sede clandestina del CLN, il Comitato di Liberazione Nazionale Regionale del Veneto costituito nel 1943, e che ancora oggi ospita l'Istituto Veneto per la Storia della Resistenza, fondato nel 1949.

Pochi anni dopo la laurea e la guerra, Povoledo si trasferisce a Roma, dove dal 1949 al 1962 fa parte della redazione dell'*Enciclopedia dello Spettacolo*, diretta da Silvio D'Amico, quale direttrice di due sezioni: *Scenografia, scenotecnica e costume* e quella definita *Illustrazioni*. In tale veste redige molte voci biografiche e generali<sup>8</sup>, oltre a curare la ricerca, la scelta e l'impaginazione di tutte le illustrazioni dell'*Enciclopedia*, ad eccezione di quelle della sezione *Cinema*. Cura inoltre la revisione di tutte le voci biografiche e generali di scenografia italiana e straniera e di scenotecnica. Dal 1950 è membro del Centro di Ricerche Teatrali,

---

vedere la scultura. VI- Se cause di forza maggiore ostacoleranno esecuzione e trasporti, l'opera verrà consegnata in bronzo. Venezia, Primo maggio 1945. Sottoscritto Arturo Martini, Elena Povoledo, Michelangelo Muraro».

<sup>7</sup> Ringrazio Giuseppina Menin Muraro Dal Co per avermi fornito i documenti e le lettere in questione, conservati presso l'Archivio Michelangelo Muraro a Venezia.

<sup>8</sup> Le voci stese da Povoledo sono circa 157, più quelle redazionali; comprendono definizioni di termini teatrali e scenotecnici, voci monografiche di autori vari, scenografi, pittori, architetti, apparatori, famiglie di artisti teatrali dal Cinquecento al Novecento, tutte corredate da ampie bibliografie e cronologia delle opere.

CRT, nella sede della Biblioteca Archeologica di Piazza Venezia a Roma, dove avvia la schedatura dei fondi di scenografia rinascimentale e barocca italiana e dei costumi, presenti in musei, biblioteche e collezioni private: operazione pionieristica basata sull'idea di raccolta di materiali iconografici.

Dal 1962 al 1965 è condirettore, accanto a Francesco Savio, pseudonimo di Francesco Pavolini, figlio di Corrado, esperto di cinema e regista di Radio Rai, del Centro Studi *Enciclopedia dello Spettacolo* in Piazza Grazioli a Roma e dal 1965 al 1966 fa parte nuovamente della redazione dell'*Enciclopedia* con gli stessi precedenti incarichi per il X volume di *Aggiornamento 1955-1965*. In questi anni collabora, inoltre, alla stesura di numerose voci per il *Dizionario Biografico degli Italiani*, per l'*Enciclopedia Universale dell'Arte* e per il *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*. Traduce dal russo autori quali Aleksandr Nikolaevič Afanasiev, Vasilij Andreevič Žukovskij, Konstantin Sergeevič Stanislavskij. Nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta collabora con le riviste *Vernice*, *Arte Veneta*, *Prospettive* e in questo stesso periodo si collocano, inoltre, le sue prime partecipazioni come relatrice a corsi di studio, simposi e convegni internazionali dedicati all'arte teatrale, a Parigi, Royaumont, Venezia, Amsterdam<sup>9</sup>.

Dall'anno accademico 1961/1962 è insegnante incaricata presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" per l'insegnamento delle discipline di storia dello spettacolo, scenotecnica e costume per gli allievi registi e di elementi di storia dello spettacolo per gli allievi attori. Conserva questo incarico fino all'età della pensione.

Sin dagli inizi della carriera, cura molte esposizioni dedicate all'arte teatrale: ai primordi, nel 1950, quella intitolata *Scenografia della Collezione Donghi di Padova*, allestita presso il Ridotto del Teatro Eliseo di Roma, per conto del CRT, in cui è responsabile della scelta, dell'ordinamento e dell'allestimento del materiale. Nel 1951 è l'artefice, con Gerardo Guerrieri, dell'importante mostra *Il secolo dell'invenzione teatrale. Mostra di scenografie e costumi del Seicento italiano*, tenutasi al Padiglione Italia nei Giardini della Biennale di Venezia<sup>10</sup>, in compagnia di Emanuele Luzzati e Gianni Polidori che realizzano materialmente

---

<sup>9</sup> Nel 1963 partecipa ai *Colloques Internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique - Sciences Humaines* a Royaumont, 22-27 marzo, con un intervento intitolato *Le Théâtre de tournoi en Italie pendant la Renaissance*. Nel 1972 prende parte a *Renaissance Maniérisme Baroque*, XI Stage International de Tours, con due interventi riguardanti la scena veneziana tra Cinquecento e Seicento: *Scène et mise en scène à Venise dans la première moitié du XVI siècle* e *Scène et mise en scène à Venise de la décadence des Compagnies de la Calza à la représentation d'Andromeda à St Cassian (1637)*, entrambi pubblicati negli Atti del Convegno. Nel 1974 è nuovamente a Tours e, nell'ambito de *Les fêtes de la Renaissance III, Quinzième colloque international d'études humanistes*, approfondisce le tematiche riguardanti la Commedia dell'Arte in ambito veneziano, presentando un intervento intitolato *Le Bouffon et la Commedia dell'Arte dans la fête vénitienne au XVI siècle*.

<sup>10</sup> Si veda in proposito l'intervento di T. MEGALE, *Corrispondenze artistiche: Elena Povoledo e il "secolo dell'invenzione teatrale"*, alle pp. 68-82 del presente volume.

l'allestimento<sup>11</sup>. In questa importante iniziativa è affiancata dagli esponenti più in vista del mondo teatrale dell'epoca; infatti l'organizzazione generale è di Paolo Grassi e Giulio Pacuvio, la presidenza di Goffredo Bellonci e nel comitato figurano, tra gli altri, i nomi di Mario Apollonio, Anton Giulio Bragaglia, Orazio Costa, Valerio Mariani, Lorenzo Pavolini, Enrico Prampolini, Guido Salvini e Luchino Visconti. Nel 1955 cura l'edizione con ristampa anastatica del volume di Niccolò Sabbatini, *Pratica di fabbricar scene e macchine ne' teatri*, edito da Bestetti, Roma; il volume contiene documenti inediti e disegni originali<sup>12</sup>. Nello stesso anno firma il saggio *Tendenze della scenografia veneziana del Seicento in rapporto agli altri centri dell'Italia settentrionale*, in *Venezia e l'Europa*, Atti del XVIII Congresso Internazionale di Storia dell'Arte (Venezia). Nel 1959, in collaborazione con Alessandro Marabottini Marabotti, è curatrice della mostra *Il Settecento a Roma. Il Teatro e i Pubblici apparati*, allestita al Palazzo delle Esposizioni di Roma; dopo questa iniziativa, con Fedele D'Amico, Povoledo cura la mostra dedicata a *Vita e opere di Alfredo Casella*, organizzata in occasione del 33° Congresso della SIMC – Società Internazionale di Musica Contemporanea all'Auditorium della Rai di Roma, esponendo documenti originali, lettere, manoscritti, partiture, illustrazioni e fotografie. Nel 1964 è l'anima di un'altra mostra che ha fatto epoca, quella su *La scenografia espressionista* al 27° Maggio Musicale Fiorentino<sup>13</sup>, con allestimento disegnato da Gianni Polidori. Nel 1966 si occupa de *Il Futurismo a teatro* nella mostra *Tre secoli di disegni teatrali*, organizzata da E.G. Tobin per il IX Festival dei Due Mondi di Spoleto. Nel 1970, un'altra storica esposizione: *Disegni teatrali dei Bibiena*, pensata e realizzata con Maria Teresa Muraro, presso i locali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. La collaborazione tra le due studiose continua nel 1975, con la mostra *Illusione e pratica teatrale: proposte per una lettura dello spazio scenico dagli Intermedi fiorentini all'Opera comica veneziana*, curata anche con Franco Mancini a Venezia e allestita poi in molti luoghi in tutto il mondo.

Ancora nell'ambito delle esposizioni a tema teatrale, nel 1981, nuovamente in collaborazione con Muraro, cura e realizza la mostra *Il viaggio dei Comici italiani nel '700 in Europa*, ideata da Alessandro D'Amico e Maurizio Scaparro e allestita per La Biennale di Venezia - Settore Teatro in occasione del Carnevale della Ragione, nella cornice di Palazzo Grassi, dal 23 febbraio al 22 marzo<sup>14</sup>. Poi-

<sup>11</sup> *Intervista a Emanuele Luzzati*, a cura di M. PARADISO, in *Gianni Polidori scenografo e pittore*, Lindau, Torino 2000, pp. 22-23.

<sup>12</sup> Si veda in proposito l'intervento di A.M. TESTAVERDE, *Elena Povoledo e Niccolò Sabbatini. Fonti per lo studio di un trattato*, alle pp. 83-98 del presente volume.

<sup>13</sup> Si veda in proposito l'intervento di C. GRAZIOLI, *La via eccentrica: Elena Povoledo e il Novecento*, alle pp. 126-149 del presente volume.

<sup>14</sup> Purtroppo il catalogo non è mai stato pubblicato; esiste soltanto una piccola guida alla mostra stampata da Tonolo, a Mirano (Venezia) nel 1981, costituita da 24 pagine. Nella breve introduzione si legge: «La mostra "Il viaggio dei comici italiani nel '700 in Europa" vuol essere innanzi tutto

ché anche i comici dell'arte sono tra i suoi argomenti preferiti, le procura grande rammarico la mancata pubblicazione dell'imponente lavoro fatto in occasione di questa mostra, poi esposta a Parigi. A questa ampia ricerca segue la pubblicazione del saggio *I comici professionisti e la Commedia dell'Arte: caratteri, tecniche e fortuna*, nel 1983, nel volume *Storia della cultura veneta. Dalla Controriforma alla fine della Repubblica - Il Seicento*<sup>15</sup>; in seguito Elena Povoledo continua i suoi studi relativi alla Commedia dell'Arte.

Tra i suoi testi più importanti sono da ricordare *Origini e aspetti della scenografia in Italia. Dalla fine del Quattrocento agli intermezzi fiorentini del 1589*, pubblicato nel volume *Li due Orfei: da Poliziano a Monteverdi*, a cura di Nino Pirrotta<sup>16</sup>, nel 1969, poi ristampato nel 1975 e tradotto in inglese dalla Cambridge University Press nel 1982.

Inoltre, Povoledo ha un particolare amore per le opere di Gioachino Rossini di cui ha studiato la scenografia e la messa in scena, producendo un importante saggio pubblicato nel grande catalogo dedicato al bicentenario del maestro pesarese e fornendo, così, anche la sua unica incursione nel teatro ottocentesco, di cui dice più volte di non volersi occupare. Dal 1988 al 1996 si impegna, insieme a Maria Teresa Muraro e Franco Mancini, alla messa a punto di cinque, imponenti volumi che compongono l'opera intitolata *I Teatri del Veneto*. Si tratta di un'impresa tanto grande quanto ambiziosa, difficoltosa e poco fortunata, che segna gli ultimi anni di attività di Povoledo. Nel 1991 va in pensione, ma continua a tenere corsi di Regia (progettazione) presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Muore a Roma nell'agosto del 2013.

Durante la sua vita Elena Povoledo ha conosciuto molti scenografi e ha ama-

---

il capovolgimento di un'ottica: guardare al teatro del Settecento non con l'occhio dei riformatori ma con quello dei riformati (o riformandi), non dal punto di vista degli autori e dei "philosophes" ma da quello dei comici. Le storie ci dicono che il secolo dei lumi fu la tomba del comico dell'arte e la culla dell'attore moderno (anticipato da Garrick e poi incarnato da Kean). Poco o nulla ci dicono sull'ultima stagione delle compagnie italiane, sulle loro vicende, sulla loro attività. Eppure la loro sussistenza lungo l'intero arco del secolo testimonia che nell'epoca di fondazione degli stati moderni, i comici italiani erano "cittadini d'Europa", con una cultura da diffondere, ancora seducente. [...] La mostra non si offre come risultato compiuto di una ricerca globale (anche se alcuni settori si avvalgono di nuovi contributi) ma piuttosto come un segnale, costituito da una vasta raccolta di materiali. [...]». Le sezioni della mostra erano le seguenti: *Città, piazze, teatri; La famiglia d'arte; La compagnia; L'organizzazione; Il repertorio; Arlecchino-Arlequin-Harlequin; Pulcinella; La Quadreria della Mostra; L'arte di piacere*, a cura di Claudio Meldolesi; *La piazza; L'egemonia dell'opera in musica; Accademie e collegi; Attori e "philosophes"*, a cura di Franco Ruffini; *Il disprezzo per gli attori*, a cura di Ferdinando Taviani; *Il teatro riformato; Teatrino automatico; Proiezione con la lanterna magica*.

<sup>15</sup> E. POVOLEDO, *I comici professionisti e la Commedia dell'Arte: caratteri, tecniche e fortuna*, in *Storia della cultura veneta. Dalla Controriforma alla fine della Repubblica - Il Seicento*, Neri Pozza, Vicenza 1983, pp. 381-408.

<sup>16</sup> E. POVOLEDO, *Origini e aspetti della scenografia in Italia. Dalla fine del Quattrocento agli intermezzi fiorentini del 1589*, in *Li due Orfei: da Poliziano a Monteverdi*, a cura di N. PIRROTTA, E.R.I., Torino 1969, pp. 371-509.

to collezionare disegni di scenografia. Alcuni di questi sono stati utilizzati per presentare una piccola mostra durante le giornate di studio a lei dedicate nel novembre 2015, presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia. La mostra ha ospitato figurini e bozzetti originali appartenuti a Povoledo, offrendo uno spaccato della sua collezione che, partendo dalla scenografia barocca, attraversa i primi decenni del Novecento, sino a giungere agli scenografi suoi contemporanei, con i quali la studiosa aveva stretto rapporti diretti di amicizia.

Il percorso espositivo si è aperto con una sezione dedicata all'architetto e scenografo Ludovico Burnacini (1636-1707) con quattro incisioni originali rappresentanti le scene del *Pomo d'Oro*; queste, unitamente al libretto dell'opera stampato nel 1667, sono testimonianza di quello che è considerato il più fastoso spettacolo del secolo d'oro della scenografia barocca. Commissionato a Ludovico Burnacini da Leopoldo I d'Austria, in occasione del matrimonio con la principessa Margherita, infanta di Spagna, il *Pomo d'Oro* viene rappresentato a Vienna nel 1668 all'interno del nuovissimo Teatro di Corte, progettato appositamente dal Burnacini per poter ospitare le ultime novità della scenotecnica. Le musiche dell'opera sono composte da Antonio Cesti su libretto di Francesco Sbarra. Nella collezione di Povoledo si trovano altre due incisioni seicentesche del fiorentino Stefano della Bella (1610-1664) raffiguranti i catafalchi funebri del principe Francesco de' Medici e dell'imperatore Ferdinando II.

Dalla datazione incerta, ma probabilmente afferente allo stesso periodo, è invece l'incisione raffigurante il ritratto del drammaturgo Jean Racine. Dell'Ottocento sono le incisioni riguardanti *La Traviata* di Giuseppe Verdi e *Il Pirata* di Vincenzo Bellini, quest'ultima a opera dell'architetto e scenografo milanese Alessandro Sanquirico (1777-1849). Dello stesso autore troviamo un bozzetto scenico senza titolo e non datato, parte della Collezione Donghi e, come testimonia la dedica riportata sul retro, donato da Emma Donghi a Povoledo in occasione della mostra da lei curata sulla Collezione, a Roma, nel 1950.

Nella collezione si trovano tre bellissime opere della scenografa e costumista russa Alexandra Exter (1882-1949) tra i maggiori esponenti dell'Avanguardia Costruttivista: si tratta di un bozzetto scenico per *Romeo e Giulietta*, andato in scena nel 1921 al Teatr Kamernyj di Mosca con la regia di Alexander Tairov, e di due figurini disegnati per il balletto *Prologue de Revue*, del 1927. In collaborazione con Alexander Tairov, fondatore del Teatro da Camera di Mosca, la Exter ha svolto un ruolo fondamentale nel rinnovamento della scena teatrale russa.

Dello stesso periodo, o di poco successive, sono le due locandine disegnate dal pittore, grafico e scenografo romano Duilio Cambellotti (1876-1960). Influenzato dalle avanguardie e dall'*Art Nouveau* e consapevole dell'importanza che la grafica andava assumendo, Cambellotti si è dedicato in particolare alla xilografia, all'illustrazione e alla cartellonistica. Collaboratore dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, si è occupato lungamente della progettazione delle scenografie per tragedie e commedie classiche. Povoledo ha studiato a più ri-

prese l'attività teatrale di questo poliedrico artista, di cui sono state esposte le bellissime locandine per spettacoli andati in scena al Teatro Antico di Taormina e al Teatro Greco di Siracusa nel 1922 e nel 1939.

Un bozzetto scenico non firmato e non datato, esempio modello delle difficoltà di attribuzione dei disegni teatrali ma indubbiamente molto affascinante, è quello per cui si è avanzata una proposta di attribuzione, da parte di alcuni studiosi del settore, al britannico Edward Gordon Craig (1872-1966), attore, scenografo, regista e teorico, figura cardine del teatro del Novecento.

Dono personale dell'artista Simon Lissim (1900-1981) a Elena Povoledo, sono due bozzetti: il primo, disegnato per il Théâtre de l'Atelier di Charles Dullin e datato 1930, il secondo realizzato per lo spettacolo *L'Annonce fait à Marie* di Paul Claudel, andato in scena a New York nel 1942 con la regia di Ludmilla Pitöeff. Lissim, pittore, scenografo e costumista russo, è stato vicino agli ambienti del Mir Iskusstva e in contatto con personalità quali Sergej Djagilev, Léon Bakst e Aurélien Lugné-Poë, con il quale collaborò a lungo.

Anche il bozzetto che rappresenta una scena per il mozartiano *Le Nozze di Figaro*, rappresentato nel 1952 in occasione del Festival di Aix-En-Provence con la regia di Maurice Sarrazin, è un dono dell'autore Antoni Clavé (1913-2005) pittore, scenografo e costumista catalano, uno dei più acclamati artisti spagnoli che lavorò nel teatro e nel cinema.

Preziosi e bellissimi i tre figurini del romano Toti Scialoja (1914-1998), pittore, poeta e artista molto attivo nel campo del teatro, che fu ispiratore e maestro, presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, di alcuni tra i nomi più celebri dell'arte contemporanea italiana: due figurini per l'*Aminta* di Tasso, andata in scena a Ferrara nel 1954 con la regia di Vito Pandolfi, e un figurino per *Il Mandarin Meraviglioso* di Béla Bartók con coreografie di Aurel M. Milloss, eseguito a Roma nel 1945.

Di grande rilievo sono le tre opere di Gianni Polidori (1923-1992), scenografo e costumista romano tra i più importanti in Italia e amico personale di Povoledo: due figurini per il personaggio di Egisto in *Oreste* di Vittorio Alfieri, andato in scena a Roma nel 1951 con la regia e l'interpretazione di Vittorio Gassman, e un bozzetto di scena per lo spettacolo *Amor de Don Perlimplín con Belisa en su jardín*, di Federico García Lorca. Protagonista della scena cinematografica italiana degli anni Cinquanta, Polidori lavora con registi quali Luchino Visconti, Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Alberto Lattuada e Antonio Pietrangeli. Molto attivo anche nel teatro, disegna scene e costumi, tra gli altri, per Visconti, Luigi Squarzina, Vittorio Gassman, Orazio Costa, Gianfranco De Bosio e Mario Missiroli.

Ancora tra i bozzetti, interessante è la scena circense disegnata da Boris Bilinsky (1900-1948) scenografo, costumista e cartellonista russo tra i maggiori della sua epoca, che intorno agli anni Trenta collabora con i Balletti Russi; stabilitosi successivamente in Italia, continua a progettare scene e costumi per il cinema, il teatro e la danza.

Il bozzetto di Pier Luigi Pizzi (1930), nome di punta del teatro italiano, raffigura il progetto di scena per il primo atto di *Carmen* di Bizet, rappresentata al Teatro Carlo Felice di Genova nel 1956, con la regia di Franco Zeffirelli. Scenografo, costumista e regista d'opera lirica, Pizzi ha lavorato per il cinema e per il teatro, ma è in quest'ultimo campo che ha operato e si è affermato maggiormente. Inizialmente vicino al teatro di prosa, in particolar modo con l'esperienza della Compagnia dei Giovani di Giorgio De Lullo, si è successivamente concentrato principalmente sulla lirica, stringendo sodalizi artistici con registi quali Luca Ronconi, Franco Enriquez e Franco Zeffirelli e collaborando, anche in qualità di regista, con i maggiori teatri lirici italiani e internazionali.

La parte più consistente della Collezione Povoledo è costituita dalle opere del grande Emanuele Luzzati (1929-2007), artista a tutto tondo, principalmente noto per i suoi lavori di scenografo, costumista e illustratore. Nel corso della sua lunga carriera, l'artista genovese realizza oltre cinquecento scenografie per la prosa, la danza e la lirica nei maggiori teatri italiani e internazionali. Nel 1947 intraprende la collaborazione con il drammaturgo e regista Alessandro Fersen, mettendo in scena lo spettacolo *Lea Lebowitz*, di cui cura le scenografie, i costumi e la realizzazione delle maschere: un bozzetto di questo spettacolo, che gli valse numerosi riconoscimenti, è tra quelli di Povoledo. Di Luzzati, grande amico con cui ha condiviso numerose avventure, tra cui nel 1951 insieme a Gianni Polidori, la mostra *Il secolo dell'invenzione teatrale. Mostra di scenografie e costumi del Seicento italiano*, Elena Povoledo conserva numerose opere in ceramica, schizzi di varia natura e alcuni figurini come quelli per *Le allegre comari di Windsor*, spettacolo realizzato con regia di Fersen nel 1949, di cui Luzzati cura scene e costumi. Nel 1952, in occasione del XXII Festival Internazionale di Musica Contemporanea de La Biennale di Venezia, Luzzati realizza scene e costumi per *La Diavolessa* di Carlo Goldoni, musicata da Baldassarre Galuppi e con la regia di Corrado Pavolini. Nel 1958 progetta le scenografie per *Renard* di Igor Stravinskij, che va in scena nel 1958 al Teatro della Pergola, in occasione del Maggio Musicale Fiorentino, con le coreografie di Aurel M. Milloss. Con lo stesso Fersen, nel 1968, Luzzati fonda la Compagnia del Teatro Ebraico, sancendo così una fruttuosa collaborazione che si snoda per diversi anni. Collabora, tra gli altri, con Vittorio Gassman, Paolo Poli, Aldo Trionfo; con quest'ultimo e con Tonino Conte fonda il Teatro della Tosse di Genova, esperienza fondamentale iniziata nel 1976, che gli procura un Premio Ubu per la scenografia di *Pinocchio* nel 1995. Nel 1973 insieme a Giulio Gianini, con il quale ha intrapreso un sodalizio artistico sin dagli anni Cinquanta, Luzzati realizza *Pulcinella*, uno dei suoi più noti cortometraggi d'animazione; tra i disegni della Collezione Povoledo anche cinque personaggi da lui disegnati e utilizzati per l'animazione. A testimonianza della grande amicizia che lega Luzzati a Povoledo, alcune lettere autografe indirizzate dall'artista alla studiosa e da quest'ultima accuratamente custodite.

Accanto a questi materiali ricchi ed eterogenei, si trovano altri figurini, bozzetti per scenografie e illustrazioni di diversa provenienza e contesto, materiali collegati a libretti di sala e pubblicazioni tematiche.

Il ricco fondo di documenti appartenuti alla studiosa, anch'esso ora custodito presso la Fondazione Cini di Venezia, contiene quasi 400 cartelle e cartelline di appunti, schemi e materiali eterogenei raccolti da Elena Povoledo.

Una collezione a parte è costituita dalle circa 15.000 fotografie che Povoledo ha collezionato fin dai primi anni di studio<sup>17</sup>. Questi materiali riguardano il teatro del Cinquecento, la Pastorale e i Tornei, la prospettiva, la Commedia dell'Arte, Ferrara, Bologna nel Seicento, il teatro a Venezia nel Cinquecento, nel Seicento e nel Settecento, Burnacini, Rossini, il Futurismo, l'Espressionismo, Appia e Wagner, Max Reinhardt, Jacques Copeau, Gordon Craig, Mejerchol'd, Mir Iskusstva e Djagilev e gli scenografi russi, Anton Giulio Bragaglia, Duilio Cambellotti, Alfredo Casella, Luigi Pirandello, il Novecento della Biennale, di Barba e Grotowski, della Gran Bretagna, il Piccolo di Milano, l'Italia oggi, Luchino Visconti, Lele Luzzati, Gianni Polidori, Luca Ronconi, Carmelo Bene, il Festival di Spoleto, il Maggio Musicale Fiorentino e molto altro.

Tra i materiali di grande formato nell'Archivio Povoledo si trovano, tra gli altri, alcuni documenti e fotografie sul lavoro di Carmelo Bene e Luca Ronconi: analizzandoli si percepiscono i percorsi esplicativi, il metodo di ricerca e il lavoro di archiviazione dei documenti messo in atto dalla studiosa nell'arco di tutta la sua vita. Inoltre questi documenti legati al suo contemporaneo costituiscono una testimonianza fondamentale del suo stretto legame con il teatro del Novecento. Esempio del fascino esercitato su Povoledo dal teatro d'avanguardia sono le testimonianze dell'opera di Carmelo Bene (1937-2002) attore, regista e drammaturgo pugliese, autore di spettacoli controversi e provocatori, difficili da incasellare in un genere teatrale e definiti dall'autore stesso come «de-generi». Bene si è dedicato sia al cinema che al teatro, realizzando una vastissima produzione che è stata oggetto di costanti polemiche, scandali e irrefrenabili entusiasmi. L'Archivio Povoledo raccoglie numerose attestazioni della sua incontenibile

---

<sup>17</sup> L'Archivio iconografico contiene circa 15.000 fotografie, circa 300 lastre di vetro negative, oltre 100 strisce di negativi su pellicola, più di 300 diapositive, lucidi, foto e schede dell'*Enciclopedia dello Spettacolo*, e circa 20 scatole con riproduzioni fotografiche di testi, oltre a appunti autografi e dattiloscritti e ritagli di articoli di giornali. I raccoglitori rispondono a una prima suddivisione, che può essere riassunta per argomento secondo un criterio strettamente storico-cronologico e per i seguenti ambiti: Antichità: Teatro greco e romano; Medioevo; Quattrocento-Rinascimento; Cinquecento; Seicento; Commedia dell'Arte e Riforma Goldoniana; Teatri Europei; Settecento; Ottocento e Avanguardie; Novecento; Novecento Italia; Evoluzione della struttura teatrale; Mondo; Venezia e teatri veneziani; Veneto e teatri veneti; Città e Teatri in Italia; Varie. Alcune cartelle contengono un lavoro veramente incredibile, se immaginato in un'epoca pre-computer: indici, raccolti in volumi rilegati, di intere annate di riviste come «The stage year book», «The Illustrated London News», «Comœdia», «Scenario», «Bühne und Welt», «Illustrazione Italiana», «Le Théâtre».

arte: locandine, foto di scena, cartoline di presentazione, figurini, tra cui quelli di Salvatore Vendittelli per il *Pinocchio* del 1966 e di alcuni dei principali spettacoli messi in scena dal grande autore.

Su Luca Ronconi (1933-2015) sono interessanti specificatamente i materiali relativi al celeberrimo *Orlando Furioso*, messo per la prima volta in scena in occasione del XII Festival dei Due Mondi di Spoleto, nel luglio del 1969, con riduzione a cura di Edoardo Sanguineti e impianto scenico progettato da Umberto Bertacca. La raccolta comprende una locandina, una rassegna stampa tematica, numerose fotografie del “dietro le quinte” e della *tournée* italiana, europea e americana dello spettacolo. I materiali, oltre a documentare il clamore suscitato dall’*Orlando* sui palcoscenici d’Europa e d’Italia e il trionfo del successivo adattamento dello spettacolo per il piccolo schermo, lasciano trasparire un reportage della controversa *tournée* dell’*Orlando* a Broadway. Inoltre vi sono materiali sul *Riccardo III*, documentato da fotografie dell’impianto di Mario Ceroli eseguite da Ugo Mulas.

Ancora il lascito di Elena Povoledo alla Fondazione Cini contiene più di un migliaio di volumi di argomento teatrale e storico-artistico, arricchito da moltissimi estratti, cataloghi e libretti di sala.

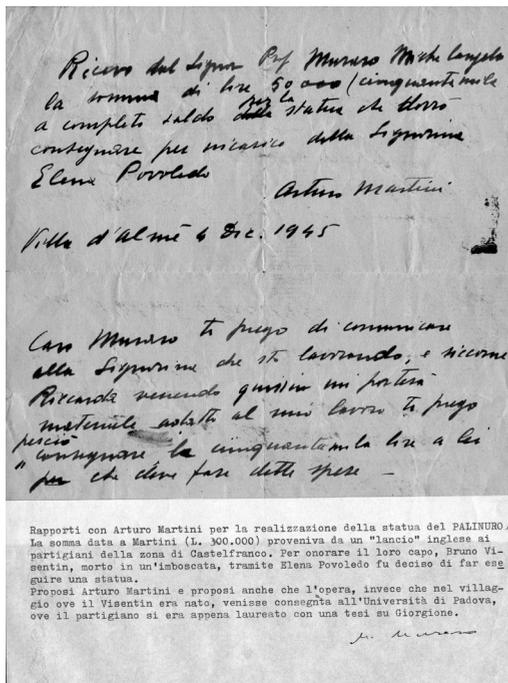
Insomma l’Archivio di Povoledo rispecchia i suoi ambiti di studi, spaziando dal Rinascimento italiano, con i tornei e le feste, alla Venezia del Cinque, Sei e Settecento; dalle Compagnie della Calza alle scenografie seicentesche di Jacopo Torelli; dall’architettura teatrale a Ferrara, con la nascita della scena prospettica, alla Commedia dell’Arte, per giungere al Futurismo e all’Espressionismo e al teatro russo nel Novecento. Elena Povoledo si è occupata anche degli autori a lei contemporanei, di cui ha seguito le performance alla Biennale di Venezia e nei teatri romani. In ogni caso, la scenografia e la scenotecnica sono stati tra i suoi temi preferiti ed è stata una pioniera nell’ambito degli studi teatrali dedicati alla componente visiva dello spettacolo e anche una anticipatrice del metodo di studio basato sui documenti figurativi. Certo ha scontato, come sempre accade per i precursori, le difficoltà nel reperimento dei materiali e anche la scarsa considerazione che gli studiosi di ambito teatrale hanno avuto per questi aspetti, in un’epoca in cui il teatro è stato studiato soprattutto dal punto di vista letterario e gli studiosi erano ostili all’idea di poter ricostruire il momento esecutivo dell’arte dello spettacolo. Il suo atteggiamento antiaccademico e anticonvenzionale, unito a un carattere schivo e riservato, le hanno pregiudicato una carriera universitaria ai più alti livelli, ma tutti quelli che la hanno conosciuta e, tra questi, molti professori universitari, l’hanno profondamente stimata come studiosa e come persona.



Fig. 1 Elena Povoledo con i compagni di università, primi anni Quaranta. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Elena Povoledo.



2



3

Fig. 2 Arturo Martini nello studio Nicoli a Carrara con il *Palinuro* ultimato, 1946. Immagine tratta da N. STRINGA, *Arturo Martini*, Gruppo Editoriale L'Espresso, Roma 2005.  
 Fig. 3 Ricevuta rilasciata da Arturo Martini a Michelangelo Muraro per conto di Elena Povoledo, per la realizzazione del *Palinuro*. Venezia, Archivio Michelangelo Muraro.



Fig. 4 Elena Povoledo, primi anni Quaranta. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Elena Povoledo.

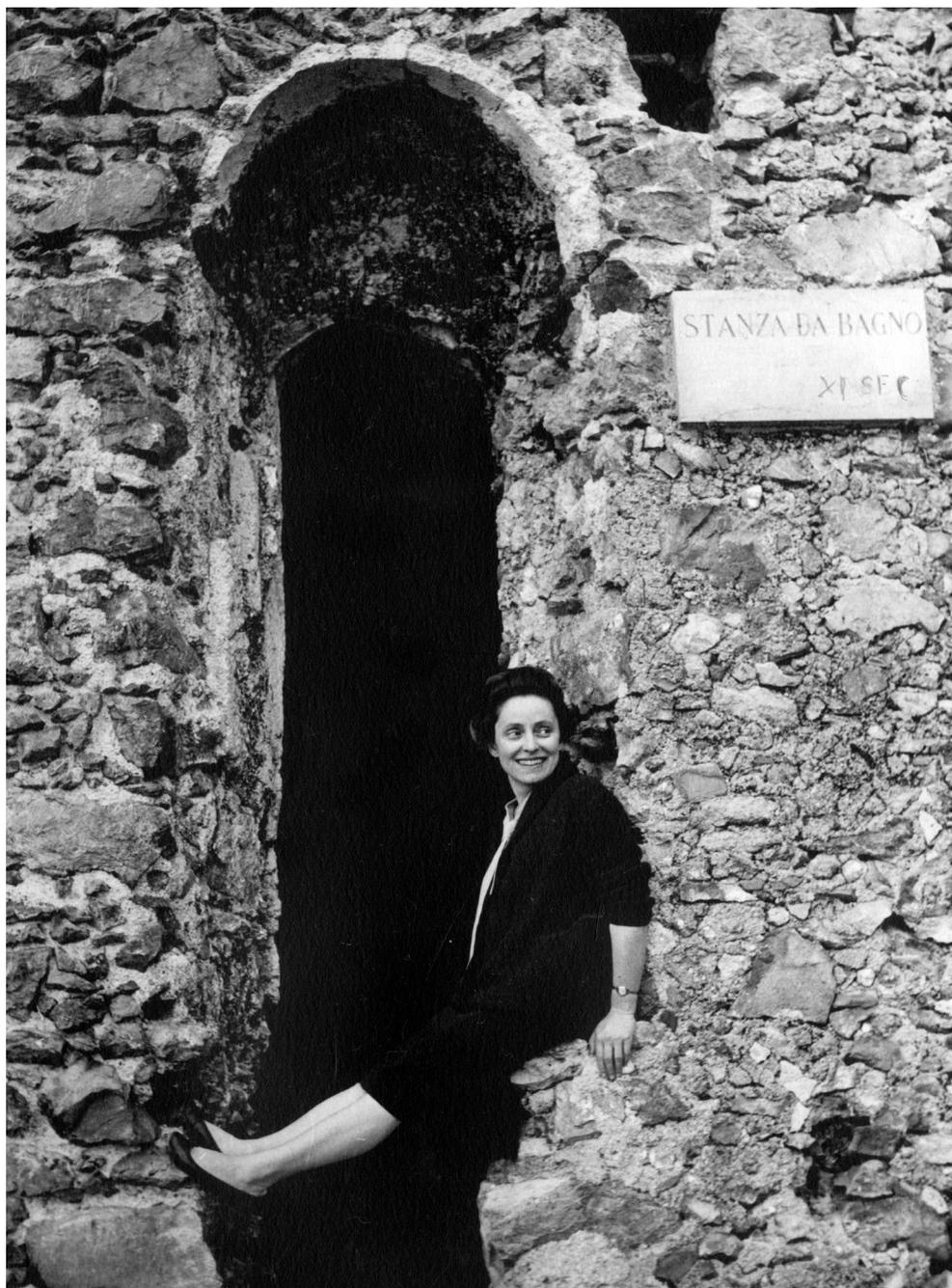


Fig. 5 Elena Povoledo, primi anni Sessanta. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Elena Povoledo.

# Il viaggio dei comici italiani nel '700 in Europa

---

**la Biennale**  
Settore Teatro  
Carnevale della ragione

**in collaborazione  
con il Ministero  
degli Affari Esteri**




---

**Guida alla Mostra**

---

Venezia, Palazzo Grassi                      orario  
23 febbraio / 22 marzo 1981                  9.00 / 19.00

Mostra ideata da Alessandro D'Amico e Maurizio Scaparro  
realizzata da Maria Teresa Muraro e Elena Povoledo  
allestimento di Costantino Dardi

---

Hanno contribuito alla ricerca e documentazione  
Eric Alexander, Laura Biancini, Elmar Buck, Antonio Capodanno,  
Paolo Chiarini, Robert Erenstein, Elvira Garbero,  
Carmen Garcia Blanco, Wolfgang Greiseneger, Elisabetta Landi,  
Tom Lawrenson, Franco Mancini, Claudio Meldolesi,  
Eckehart Nölle, Lola Poggi Goujon, Paolo Rigoli,  
Wanda Roskowska, Franco Ruffini, Adolf Sherl, Manuel Sito Alba,  
Eva Sormova, Ferdinando Taviani, Mercedes Viale Ferrero

---

Hanno collaborato  
Giovanna Bonacini, Marina Borghi, Paolo Cimarosti, Eugenia Fiorin,  
Mauro Lena, Carla Mariotto, Dario Ventimiglia, Antonio Zanchet

---

Si ringrazia  
l'Ambasciata d'Italia a Parigi  
l'Istituto italiano di Cultura di Bonn  
l'Istituto italiano di Cultura di Praga  
l'Istituto italiano di Cultura di Varsavia  
l'Istituto Español de Cultura di Roma  
l'Istituto italiano di Studi Germanici di Roma

---

Prestatori  
Toneel Museum di Amsterdam,  
Universiteitsbibliotheek di Amsterdam,  
Museo delle Arti Industriali "Davida Bargellini" di Bologna,  
Coll. Deanna Lenzi di Bologna,  
Theatermuseum der Universität di Colonia,  
Coll. Helmut Grosse (Theatermuseum) di Colonia,  
Coll. Adriano Cavicchi di Ferrara,  
Civico Museo Biblioteca dell'Attore di Teatro di Genova,  
Musée des Beaux Arts di Le Havre,  
Museo Teatrale alla Scala di Milano,  
Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli" di Milano,  
Theatermuseum der Stadt di Monaco,  
Coll. Laura Minici Zotti di Padova,  
Archives des Affaires Étrangères di Parigi,  
Bibliothèque Nationale di Parigi,  
École Nationale Supérieure des Beaux Arts di Parigi,  
Musée du Louvre di Parigi,  
Musée Historique de la Ville de Paris,  
Musée de la Mode et du Costume di Parigi,  
Biblioteca Augusta del Comune di Perugia,  
Museo Civico Correr di Venezia,  
Ca' Goldoni di Venezia,  
Fondazione "Giorgio Cini" di Venezia,  
Coll. Cassini di Venezia  
Coll. Claudio Gorini di Venezia,  
Coll. Cesarini Sforza di Venezia,  
Biblioteca Civica di Verona,  
Osterreichische Nationalbibliothek di Vienna,  
Theatersammlung di Vienna.

---

La Guida è a cura di Aldo De Poli

Fig. 6 Copertina e colophon della guida alla mostra *Il viaggio dei Comici italiani nel '700 in Europa*, 1981. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Elena Povoledo.



7



8

Fig. 7 Elena Povoledo e Deda Muraro, primi anni Novanta. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Elena Povoledo.

Fig. 8 Elena Povoledo e Dida Biggi, primi anni Novanta. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Elena Povoledo.

## BIBLIOGRAFIA

- E. POVOLEDO, *L'allestimento scenico del teatro del Settecento a Venezia*, tesi di laurea in storia dell'arte, relatore prof. Giuseppe Fiocco, Università degli Studi di Padova, 1945.
- E. POVOLEDO, *Goldoni, il Teatro e la Scenografia*, in «Vernice», III (1948), Trieste.
- V.A. ŽUKOVSKIJ, *Lo zar Berendei*, traduzione italiana di E. POVOLEDO, illustrazioni di F. BULLETTI, Marzocco, Firenze 1950.
- Il secolo dell'invenzione teatrale. Mostra di scenografie e costumi del Seicento italiano*, a cura di G. GUERRIERI, E. POVOLEDO, catalogo della mostra (Palazzo ai Giardini, Venezia, 1 settembre-14 ottobre 1951), Roma, Centro di Ricerche Teatrali - Venezia, Centro Internazionale delle Arti e del Costume, Arti Grafiche Sorteni, Venezia 1951.
- A.N. AFANASIEV, *Le bestie del bosco*, traduzione italiana di E. POVOLEDO, illustrazioni di L. FANTINI, Marzocco, Firenze 1951 (edizioni successive: Marzocco, Firenze 1955-1966-1973; Giunti, Firenze 1993).
- E. POVOLEDO, *La scenografia architettonica del Settecento a Venezia*, in «Arte Veneta», V (1951), Venezia.
- E. POVOLEDO, voci in *Enciclopedia dello Spettacolo*, Le Maschere, Roma 1954, vol. I: Ad-dobbo; Alabardi, Giuseppe; Alli, Silvio Cavalier degli; Appen, Karl Von; Architetto; Bagnara, Francesco; Balbi, Giovan Battista; Balla, Giacomo.
- E. POVOLEDO, voci in *Enciclopedia dello Spettacolo*, Le Maschere, Roma 1954, vol. II: Battaglioli, Francesco; Beccari, Gaspare; Bellotto, Bernardo; Berard, Christian; Bertazzolo, Gabriele; Bezzi, famiglia; Bigari, Vittorio; Bisson, Giuseppe Bernardino; Boetto, Giovenale; Boquet (o Bocquet), Louis-René; Borsatto (o Borsato), Giuseppe; Boselli (o Bosello), famiglia; Boucher, François; Bozzetto; Burnacini, Giovanni; Cagli, Corrado; Cambellotti, Duilio; Camisetta, Giuseppe; Canal (o Canali), famiglia; Canna, Pasquale.
- N. SABBATINI, *Pratica di fabricar scene e machine ne' teatri*, con documenti inediti e disegni originali a cura di E. POVOLEDO, Bestetti, Roma 1955.
- K.S. STANISLAVSKIJ, *Il lavoro dell'attore*, a cura di G. GUERRIERI, traduzione italiana di E. POVOLEDO, Laterza, Bari 1955 (edizioni successive: 1956, 1968).
- E. POVOLEDO, voci in *Enciclopedia dello Spettacolo*, Le Maschere, Roma 1956, vol. III: Carcere (o Segreta o Prigione); Carpi (o Da Carpi), Girolamo; Casarini, Pino; Cassoni Bugoni, Gerolamo; Cavetto; Chagall, Marc; Chenda, Alfonso; Chiaramonti, Scipione; Chiaruttini (o Chiarottini), Francesco; Codognato, Antonio; Colciaghi, Ebe; Conti, Vincenzo (detto Longino); Costa, Giovan Francesco; Costabili, Rinaldo; Costume [sezioni: Teatro bizantino, Dramma liturgico, Dal dramma sacro alle feste rinascimentali, Il Rinascimento, La commedia dell'arte, Il barocco e il rococò, Il neoclassicismo, L'Ottocento, Il costume nel teatro orientale]; Crosato, Giambattista.

- E. POVOLEDO, *Tendenze della scenografia veneziana del Seicento in rapporto agli altri centri dell'Italia settentrionale*, in *Venezia e l'Europa*, Atti del XVIII Congresso Internazionale di Storia dell'Arte (Venezia, 12-18 settembre 1955), Officine Grafiche Carlo Ferrari, Venezia 1956.
- E. POVOLEDO, voci in *Enciclopedia dello Spettacolo*, Le Maschere, Roma 1957, vol. IV: Delacroix, Eugène; Del Monte, Guidobaldo; Dentone (Gerolamo Curti, detto); Despléchin (o Despléchin), Édouard-Désiré-Joseph; Dotazione; Edel, Alfredo; Edifizio; Esterno.
- E. POVOLEDO, voci in *Enciclopedia dello Spettacolo*, Le Maschere, Roma 1958, vol. V: Fano; Ferrara; Fontanesi, Francesco; Fossati, famiglia; Fuoco; Gabriele (Gerolamo Bonacciolli, detto); Gaspari, famiglia; Genga, Girolamo e Bartolomeo; Ghezzi, Pier Leone; Gloria; Gonzaga, Pietro; Granacci, Francesco.
- E. POVOLEDO, *Lo Schioppi viniziano pittor di Teatro*, in «Prospettive», n. 16 (1958).
- A. MARABOTTINI MARABOTTI, E. POVOLEDO, *Il teatro e i pubblici apparati*, in *Il Settecento a Roma*, catalogo della mostra, De Luca, Roma 1959.
- E. POVOLEDO, *Macchine e ingegni del Teatro Farnese*, in «Prospettive», n. 19 (1959).
- E. POVOLEDO, voci in *Enciclopedia dello Spettacolo*, Le Maschere, Roma 1959, vol. VI: Guida; Guitti, Francesco; Illuminotecnica [sezione: Teatro]; Inferno [sezione: Secoli XVI-XVII]; Ingegno; Intermezzo [sezione: Dalle origini al secolo XVIII]; Interno [sezione: Scenografia teatrale]; Italia [sezione: Storia della messinscena e dell'organizzazione – Dalle origini al secolo XVIII]; Jolli (Joli), Antonio; Lanci (o Lancia), Baldassarre; Ligorio, Pirro; Loggione; Mahelot, Laurent.
- E. POVOLEDO, voci in *Enciclopedia dello Spettacolo*, Le Maschere, Roma 1960, vol. VII: Mantegna, Andrea; Marussig, Guido; Maschera [sezione: Teatro Drammatico – Età moderna]; Mauro, famiglia; Mielziner, Jo; Mitelli, Agostino; Monti, Giovan Giacomo; Naumachia [sezione: Età moderna]; Nebbia [sezione: Teatro]; Neve; Nuvola (o Nugola); Nuvole; Oenslager, Donald; Onde; Orchestra [sezione: Età moderna]; Palchi, Palchetti; Palcoscenico [sezioni: Età classica, Medio Evo, Il palcoscenico nel Cinquecento, Il palcoscenico barocco, Il palcoscenico nel Settecento, Il palcoscenico nell'Ottocento]; Palladio, Andrea; Panorama [sezioni: Scenotecnica teatrale ottocentesca; Scenotecnica moderna]; Paradiso; Parigi, Giulio e Alfonso; Pasetti, Carlo; Pellegrino da Udine; Perego, Giovanni.
- E. POVOLEDO, voci in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, Roma 1960, vol. II: Anderlini, Pietro; Aleotti, Giovan Battista.
- E. POVOLEDO, voci in *Enciclopedia dello Spettacolo*, Le Maschere, Roma 1961, vol. VIII: Perriatti; Peruzzi, Baldassarre e Giovanni Sallustio; Piantazione; Piazza; Pioggia [sezione: Teatro]; Pirotecnica; Plafone [sezione: Cenno storico]; Platea [sezione: Terminologia]; Politeama; Potenze; Pozzo, Andrea; Principale [sezione: Cenno storico]; Processioni e cortei [sezione: Italia – Dal Rinascimento al secolo XVIII]; Proscenio [sezione: Nota terminologica]; Prospettiva; Prospetto scenico; Quinta; Raffaello, Sanzio; Retropalco; Ribalta; Ricci, Marco; Righini, Pietro; Sabbatini, Niccolò; Sacchetti, Lorenzo; Sangallo, Bastiano Da; Sanquirico, Alessandro; Santurini, Francesco; Scamozzi; Scena [sezione: Scenotecnica]; Scenografia [sezioni: Medio Evo, Età moderna]; Scenografo; Scenotecnica [sezione: Teatro]; Serlio, Sebastiano; Servandoni, Giovanni Niccolò.
- E. POVOLEDO, voce in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, Roma 1961, vol. III: Arcimboldi, Giuseppe.

- E. POVOLEDO, voci in *Enciclopedia dello Spettacolo*, Le Maschere, Roma 1962, vol. IX: Sipiario; Soffitta; Sole, Luna, Stelle; Soudeikine, Serge; Storiografia e critica [sezione: Messinscena e scenografia teatrale]; Strada; Strnad, Oskar; Tacca, Ferdinando; Teatro [sezione: Età moderna]; Torneo; Traguardare; Trasparente [sezione: Cenno storico]; Trionfi; Trucco; Tuono; Vasari, Giorgio; Vento [sezione: Teatro]; Verde, Teatro di; Vestiario; Volo, Voli; Zeffirelli, Franco [sezione: Scenografo e costumista]; Zuffi, Piero.
- E. POVOLEDO, voce in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, Roma 1962, vol. IV: Arnaldi, Enea.
- E. POVOLEDO, *Le Décor (en Italie)*, in *Le Théâtre Dramatique en Italie*, numero unico di «Théâtre dans le Monde» dedicato all'Italia, Bruxelles 1962.
- E. POVOLEDO, voce in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, Istituto per la Collaborazione Culturale, Venezia-Roma-Firenze 1964, vol. XII: Scenografia.
- E. POVOLEDO, *Le Théâtre de tournoi en Italie pendant la Renaissance*, in *Le lieu Théâtral à la Renaissance - Colloques Internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique - Sciences Humaines*, Royaumont, 22-27 mars 1963, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, Paris 1964.
- E. POVOLEDO, *L'espressionismo sulla scena (itinerario della mostra)*, Convegno Internazionale di Studi sull'Espressionismo (Firenze, 18-23 maggio 1964).
- E. POVOLEDO, *Scenografia Pucciniana*, in «Il Gazzettino», pagina musicale, 29 novembre 1964.
- E. POVOLEDO, voce in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, Roma 1965, vol. VII: Bazzani, Alessandro, Carlo, Luigi.
- E. POVOLEDO, *La scenografia italiana del Rinascimento*, in «III Corso Internazionale di Storia del Teatro», Venezia 1965.
- E. POVOLEDO, *Il Futurismo nel teatro*, in *Tre secoli di disegni teatrali*, catalogo della mostra, Spoleto 1966.
- E. POVOLEDO, voce in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, Roma 1967, vol. IX: Bertazzolo, Gabriele.
- E. POVOLEDO, voci in *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*, Istituto Editoriale Romano, Roma 1969, vol. IV: Orchestra; Palcoscenico.
- E. POVOLEDO, voci in *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*, Istituto Editoriale Romano, Roma 1969, vol. V: Proscenio; Prospetto scenico; Scena; Scenografia.
- E. POVOLEDO, *Origini e aspetti della scenografia in Italia. Dalla fine del Quattrocento agli intermezzi fiorentini del 1589*, in *Li due Orfei: da Poliziano a Monteverdi*, a cura di N. PIRROTTA, E.R.I., Torino 1969 (edizioni successive: Einaudi, Torino 1975-1981; traduzione inglese di K. EALES, Cambridge University Press, Cambridge 1982-2008).
- E. POVOLEDO, *Les premières représentations des opéras de Rossini et la tradition scénographique italienne de l'époque*, in *Anatomy of an illusion: studies in nineteenth-century scene design, Lectures of the Fourth International Congress on Theatre Research* (Amsterdam 1965), Scheltema & Holkema, Amsterdam 1969.
- Disegni teatrali dei Bibiena*, a cura di M.T. MURARO, E. POVOLEDO, catalogo della mostra, con presentazione di G. FOLENA, Neri Pozza, Vicenza 1970.
- E. POVOLEDO, *Una rappresentazione accademica a Venezia nel 1634*, in *Studi sul teatro veneto fra Rinascimento ed età barocca*, Leo S. Olschki, Firenze 1971.
- E. POVOLEDO, *Scène et mise en scène à Venise dans la première moitié du XVI siècle*, in

- Renaissance Maniérisme Baroque, Actes du XI Stage International de Tours*, Librairie Philosophique J. Vrin, Paris 1972.
- E. POVOLEDO, *Scène et mise en scène à Venise de la décadence des Compagnies de la Calza à la représentation d'Andromeda à St Cassian (1637)*, in *Renaissance Maniérisme Baroque, Actes du XI Stage International de Tours*, Librairie Philosophique J. Vrin, Paris 1972.
- E. POVOLEDO, *Le Bouffon et la Commedia dell'Arte dans la fête vénitienne au XVI siècle*, in *Les fêtes de la Renaissance III*, a cura di J. JACQUOT, É. KONIGSON, *Quinzième Colloque International d'Études Humanistes*, Centre National de la Recherche Scientifique (Tours, 10-22 luglio 1972), Cnrs, Paris 1974.
- E. POVOLEDO, *La sala teatrale a Ferrara: da Pellegrino Prisciani a Ludovico Ariosto*, in «L'Architettura del teatro in Italia dall'età greca al Palladio», Bollettino del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio, XVI (1974).
- E. POVOLEDO, *Gian Lorenzo Bernini, l'elefante e i fuochi artificiali*, in «Rivista italiana di Musicologia», vol. X (1975).
- Illusione e pratica teatrale: proposte per una lettura dello spazio scenico dagli Intermedi fiorentini all'Opera comica veneziana*, a cura di F. MANCINI, M.T. MURARO, E. POVOLEDO, catalogo della mostra (Venezia 1975), Neri Pozza, Vicenza 1975.
- Illusion et pratique du théâtre: propositions pour une lecture de l'espace scénique des Inter-mèdes florentins à l'Opéra-comique vénitien*, a cura di F. MANCINI, M.T. MURARO, E. POVOLEDO, catalogo della mostra organizzata dall'Istituto di Lettere, Musica e Teatro della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, Direction des Musées de France, Parigi 1976.
- E. POVOLEDO, M.T. MURARO, *Le scene della Fida Ninfa: Maffei, Vivaldi e Francesco Bibiena*, in *Vivaldi veneziano europeo*, a cura di F. DEGRADA, Atti del Convegno (Venezia, 18-21 settembre 1978), Leo S. Olschki, Firenze 1980.
- E. POVOLEDO, *Il viaggio dei comici italiani nel Settecento in Europa - Carnevale della Ragione*, catalogo della mostra (Palazzo Grassi, La Biennale di Venezia 1981).
- E. POVOLEDO, *Scene e macchine per il Sant'Alessio. Il teatro del Barberini, per la rappresentazione del dramma di Giulio Rospigliosi in occasione del Festival del Barocco: Gian Lorenzo Bernini 1680-1690*, programma di sala per *Il S. Alessio*, (Teatro Valle, Roma, 2-5 giugno 1981).
- E. POVOLEDO, *Spazio scenico, prospettiva e azione drammatica nel teatro barocco italiano*, in *La scenografia barocca*, a cura di A. SCHNAPPER, CLUEB, Bologna 1982.
- E. POVOLEDO, *I comici professionisti e la Commedia dell'Arte: caratteri, tecniche e fortuna*, in *Storia della cultura veneta. Dalla Controriforma alla fine della Repubblica - Il Seicento*, Neri Pozza, Vicenza 1983, vol. 4/1.
- E. POVOLEDO, *Il teatro nel teatro e la tradizione iconografica della scena barocca in Italia*, in *Vita teatrale in Italia e Polonia*, Atti del Convegno, Varsavia 1984.
- E. POVOLEDO, *L'Orfeo di Poliziano tra cultura e realtà teatrale*, in *Origini del Dramma Pastorale in Europa*, a cura di M. CHIABÒ, F. DOGLIO, Convegno di Studi (Viterbo, 31 maggio - 3 giugno 1984), Centro Studi sul Teatro Medioevale e Rinascimentale, Viterbo 1985.
- F. MANCINI, M.T. MURARO, E. POVOLEDO, *I Teatri del Veneto. Verona, Vicenza, Belluno e il loro territorio*, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Corbo e Fiore, Venezia 1985.
- E. POVOLEDO, *Incontri romani: Francesco Bibiena e Giovanni Paolo Pannini (1719-1721)*, in «Rivista italiana di Musicologia», vol. XX (1985), n. 2, Leo S. Olschki, Firenze 1986.

- E. POVOLEDO, *Accademie, feste e spettacoli alla corte di Caterina Cornaro*, in *La Letteratura, la Rappresentazione, la Musica al tempo e nei luoghi di Giorgione*, a cura di M. MURARO, Jouvence, Roma 1987.
- F. MANCINI, M.T. MURARO, E. POVOLEDO, *I Teatri del Veneto. Padova, Rovigo*, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Corbo e Fiore, Venezia 1988.
- E. POVOLEDO, *Per la nascita di un Delfino. Note sulla scenografia a Roma nel primo Seicento*, in *Studi in onore di Giulio Cattin*, a cura di F. LUISI, Istituto di Paleografia Musicale, Torre d'Orfeo, Roma 1990.
- E. POVOLEDO, *Le prime esecuzioni delle opere di Rossini e la tradizione scenografica italiana del suo tempo*, in *Rossini 1792-1992, Mostra storico-documentaria*, Electa, Perugia 1992.
- F. MANCINI, M.T. MURARO, E. POVOLEDO, *I Teatri del Veneto. Treviso e la Marca trivigiana*, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Corbo e Fiore, Venezia 1994.
- F. MANCINI, M.T. MURARO, E. POVOLEDO, *I Teatri del Veneto. Venezia: teatri effimeri e nobili imprenditori*, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Corbo e Fiore, Venezia 1995.
- E. POVOLEDO, *La scenografia*, in *Storia di Venezia: Temi - L'Arte*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma 1995.
- F. MANCINI, M.T. MURARO, E. POVOLEDO, *I Teatri del Veneto. Venezia e il suo territorio: imprese private e teatri sociali*, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Corbo e Fiore, Venezia 1996.
- E. POVOLEDO, *Aspetti dell'allestimento scenico a Roma al tempo di Cristina di Svezia*, in *Cristina di Svezia e la musica*, Atti dei Convegni Lincei 138, Convegno Internazionale (Roma, 5-6 dicembre 1998) Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1998.
- E. POVOLEDO, *Controversie monteverdiane: spazi teatrali e immagini presunte*, in *Claudio Monteverdi: studi e prospettive*, a cura di P. BESUTTI, T.M. GIALDRONI, R. BARONCINI, Atti del Convegno (Mantova, 21-24 ottobre 1993), Leo S. Olschki, Firenze 1998.